

I residenti hanno lanciato una petizione

Mare sporco a Curinga «Intervenga il Governo»

CURINGA

«Un grido di aiuto dalla fascia tirrenica della Calabria». Francesco Trovato, amministratore del gruppo Facebook “Sei di Curinga se...” lancia una petizione al presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Giuseppe Conte, riguardante il golfo di Santa Eufemia e più precisamente le acque antistanti la città di Curinga.

In particolare, nella missiva Francesco Trovato rimarca al presidente Conte l'importanza del golfo sin dall'antichità dal punto di vista navale, che ha visto gli inglesi approdare come punto tattico per fronteggiare l'avanzata delle truppe napoleoniche nella battaglia di Maida (1806) e per Omero che era la terra dei Feaci popolo di navigatori. Da qui l'accorato appello affinché il Governo possa aiutare concretamente a “combattere” con strumenti di controllo più appropriati «l'indifferenza e la mancata sensibilità a tenere pulito i fiumi e il mare dato dall'in-

cremento degli elementi antropici».

«La Calabria occupa la "punta" dello stivale – spiega ancora nella missiva Francesco Trovato – di non considerarla l'ultima tra le regioni dell'Italia, ma di considerarla una regione multitasking dal punto di vista paesaggistico che offre più opportunità dal punto di vista turistico, per il mare con molte spiagge rinomate, sole, aspre montagne, paesini antichi e una spettacolare costa». Quindi, prosegue ancora Trovato, «in un momento delicato come quello che stiamo attraversando, spero che il Governo possa trovare il tempo necessario per una valutazione/aiuto concreto». Una richiesta di aiuto ma anche un grido d'allarme sulle condizioni del mare che, ormai a cadenza quasi giornaliera, è in condizioni inaccettabili, per via di un inquinamento che non si riesce a combattere e a frenare. Sovente, infatti, è la presenza di liquami che inibiscono la possibilità di poter usufruire di un bene unico come il mare.